

Majhi International Art Residency

Lightbox | Art Publishing and Communication
Cannaregio 3527, 30121 Venezia, Italia
+39 041 24 11 265
press@lightboxgroup.net

Index

On paper articles

Il Gazzettino - Venezia Mestre, August 3, 2019

Alias - il manifesto, August 24, 2019

Web / Italian articles

Alias - il manifesto

<https://ilmanifesto.it/le-macchine-dinfamia-di-jolly/>

Artribune

https://www.artribune.com/arte-visive/arte-contemporanea/2019/08/prima-edizione-majhi-international-art-residency-programme-venezia/?utm_source=Newsletter%20Artribune&utm_campaign=f-1de907f85-&utm_medium=email&utm_term=0_dc515150dd-f1de907f85-153942097&ct=t%28%29&goal=0_dc515150dd-f1de907f85-153942097

Etereart

<https://etereart.com/venezia-e-la-prima-edizione-del-majhi-international-art-residency/>

Exibart

<https://www.exibart.com/arte-contemporanea/artisti-dal-sud-del-mondo-si-incontrano-per-una-residenza-a-venezia/>

Inside Art

<https://insideart.eu/2019/07/22/venezia-tra-oriente-e-occidente-una-nuova-residenza/>

Juliet Art Magazine

<https://www.juliet-artmagazine.com/en/kamruzzaman-shadhin-in-venice/>

<https://www.juliet-artmagazine.com/kamruzzaman-shadhin-a-venezia/>

My Art Guides

<http://myartguides.com/posts/interviews/majhi-international-art-residency-in-venice-an-interview-with-durjoy-rahman-joy/>

<http://myartguides.com/posts/durjoy-bangladesh-foundation-dbf-presents-first-edition-of-majhi-international-art-residency-programme-in-venice/>

Rivista Segno

<https://www.rivistasegno.eu/events/majhi-international-art-residency-programme/>

Web / International articles

The Daily Star

<https://www.thedailystar.net/arts-entertainment/exhibition/news/majhi-international-art-residency-programme-sets-venice-tomorrow-1773451>

<https://www.thedailystar.net/arts-entertainment/majhi-international-art-residency-programme-1780894>

Videos

Virtual News

<https://www.youtube.com/watch?v=oNFip0NJI1M>

Social networks

Associazione Juliet

<https://www.facebook.com/AssociazioneJulietTrieste/photos/a.190814498200080/406363713311823/?type=3&theater>

On paper articles

Il Gazzettino - Venezia Mestre

August 3, 2019

IL GAZZETTINO

PAESE :Italia

AUTORE :N.D.

PAGINE :53

SUPERFICIE :32 %

PERIODICITÀ :Quotidiano



► 3 agosto 2019

All'ex convento dei Crociferi ai Gesuiti in mostra opere di undici lavori stranieri promossa dalla fondazione bengalese Durjoy in collaborazione con Lightbox

Residenze d'artisti

LA MOSTRA

VENEZIA Evento di portata internazionale che coinvolge undici artisti provenienti da tutto il mondo (quattro sono stati scelti dalla città lagunare) per la prima edizione del "Majhi International Art Residency Programme", che si aprirà oggi alle 19 con un cocktail nel collettore "Combo", in campo dei Gesuiti nello storico ex Convento dei Crociferi. Residenze d'artista nella struttura di Cannaregio (civico 4878), che dal loro avvio lo scorso 20 luglio culmineranno nella conclusiva esposizione odierna con i lavori ultimati, con l'affiancamento di curatori ospiti. Promosso dalla Durjoy Bangladesh Foundation, in collaborazione con Lightbox, nota realtà culturale che ha sede a

Venezia, il "Majhi International Art Residency Programme" ha coinvolto artisti da Bangladesh, Turchia-Germania e Italia, portando con sé una tematica su cui è stato chiesto di indagare: «In questi tempi incerti di crisi ed instabilità la vita rende davvero l'arte più interessante?» Il pensiero corre ovviamente subito allo slogan "May You Live in Interesting Times" che il curatore Ralph Rugoff ha impresso alla 58. Esposizione internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, in corso.

GLI ARTISTI

Gli artisti, Dhali Al Mamoon, Noor Ahmed Gelal, Dilara Begum Jolly, Uttam Kumar Kar-

maker, Rajaul Islam Lovelu e Kamruzzaman Shadhin (dal Bangladesh), il turco-tedesco Umut Yasat, e dalla città laguna-

re David Dalla Venezia, Cosima Montavoci, Andrea Morucchio e Chiara Tubia, hanno sviluppato tra loro rapporti di amicizia e professionali. Avviando un fruttuoso scambio culturale, cui hanno dato il loro contributo la curatrice Caterina Corni e l'archivista Laura Ammann. L'appuntamento con il "Majhi International Art Residency Programme" diverrà quindi annuale, con Venezia quale punto di partenza. Il tema, va da sé, sarà di volta in volta diverso. «Lo scopo - sintetizzano gli organizzatori - è di dar vita ad una piattaforma internazionale dedicata agli artisti, per promuovere connessioni creative e scambi culturali tra Oriente ed Occidente, favorendo la conoscenza reciproca e la cooperazione». Aprendo in particolare un dialogo, si potrebbe aggiungere,

con la spesso poco conosciuta (in Occidente) scena artistica dell'Asia del Sud. Pubblicato da Lightbox (di cui è direttrice e fondatrice Mara Sartore), un previsto catalogo riunirà interviste agli artisti e immagini delle opere esposte. Dietro al "Majhi International Art Residency Programme" vi è la Durjoy Bangladesh Foundation, fondazione privata creata lo scorso anno per mano di Durjoy Rahmann, avente il fine di supportare sviluppo e pratiche artistiche in tutto il Sud del mondo. Partico-

On paper articles

Il Gazzettino - Venezia Mestre

August 3, 2019

IL GAZZETTINO

PAESE :Italia

AUTORE :N.D.

PAGINE :53

SUPERFICIE :32 %

PERIODICITÀ :Quotidiano □

► 3 agosto 2019



lare l'attenzione ricoperta dagli aspetti sociali, compresi i temi della diaspora e della migrazione, quantomai di attualità. La collettiva rimarrà aperta negli spazi di Combo fino all'11 agosto, con ingresso libero.

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENEZIA Il gruppo dei partecipanti all'esposizione all'ex convento dei Crociferi a Cannaregio



Le macchine d'infamia di Jolly

BIENNALE ARTE » QUESTIONI DI GENERE
NELL'OPERA DI DILARA BEGUM, DETTA «JOLLY»

MANUELA DE LEONARDIS
VENEZIA

■ ■ Addizione e sottrazione, ■ ■ positivo e negativo: intorno a questa formula Dilara Begum Jolly (Chittagong 1960, vive e lavora a Chattogram) - conosciuta come Jolly - ha incentrato il nucleo di opere che sta realizzando a Venezia. Insieme al marito Dhali Al Mamon, noto artista e docente alla University of Chittagong, Jolly è stata invitata a partecipare alla I edizione della Majhi International Art Residency, ideata da Durjoy Rahman (fra i più importanti collezionisti d'arte contemporanea del Bangladesh e fondatore della Durjoy Bangladesh Foundation) insieme a Uttam Kumar Karmaker (presente anche nel padiglione del Bangladesh alla 58. Biennale d'arte di Venezia), Rajaul Islam Lovelu, Nour Ahmed Gelal, Kamruzzaman Shadhin, Umut Yasat, David Dalla Venezia, Cosima Montavoci, Andrea Morucchio e

Chiara Tubia. Nella stanza di Combo, ex convento dei Crociferi, condivisa con il marito, l'artista lavora con passione e rigore intervenendo sui ritratti fotografici di figure femminili del passato e della contemporaneità, inossidabili esempi di resilienza. Volti anonimi e conosciuti si alternano sulla superficie bidimensionale della stampa in bianco e nero.

Le immagini d'archivio ci ricordano come venivano punite in occidente, dal medioevo al XIX secolo, coloro che disobbedivano al potere preconstituito: Jolly interviene sui volti femminili costretti nelle maschere di tortura - le cosiddette «macchine d'infamia» - punzecchiando con l'ago la superficie, creando così una fitta trama di piccoli fori.

Un processo che serve per il-

luminare la memoria, ma anche un possibile respiro all'interno di una rappresentazione buia. Analogamente procede aggiungendo applicazioni e lustrini, tradizionalmente

impiegati nella sua cultura per decorare gli indumenti, per glorificare quattro grandi donne bengalesi del Novecento: Begum Sufia Kamal, poeta e attivista politica; Begum Rokya, scrittrice e avvocatessa per i diritti delle donne; Novvera Ahmed, scultrice e Kakon Bibi (Noorjahan Kakon Bibi Bir Protik), combattente per la libertà del Bangladesh nella guerra di liberazione del 1971. Fin da quando era studentessa di pittura al College di Chittagong e poi all'Institute of Fine Arts della University of Dhaka (con un post diploma in stampa conseguito nella prestigiosa Kala Bhavana, Visva Bharati University di Santiniketan, fondata in India da Tagore) Dilara Begum Jolly, vincitrice nel 2002 del Bengal Foundation Award, si è sempre occupata di questioni di genere, esplorandone i molteplici aspetti all'interno della società bengalese ancora tenacemente patriarcale, attraverso diversi me-

diante ancora tenacemente patriarcale, attraverso diversi me-

Alias - il manifesto

August 24, 2019

Alias

PAESE :Italia

AUTORE :Manuela De Leona...

PAGINE :16

SUPERFICIE :73 %



► 24 agosto 2019

dia che spaziano dalla pittura all'installazione alla scultura e dalla fotografia a performance e video. Della vita delle donne, tra discriminazioni, soprusi e violenze, parlano anche quei feti di bambini mai nati presenti nei suoi coloratissimi dipinti dalla declinazione surreale della serie *Embryo withdrawn* (2009), ma è soprattutto la disastrosa condizione delle lavoratrici ad essere per l'artista argomento di denuncia, come nel video *Tazreen Nama* (2013) sull'incendio della fabbrica tessile Tazreen Fashion, nella periferia di Dhaka, il 24 novembre 2012, in cui persero la vita centinaia di persone e del crollo del complesso manifatturiero Rana Plaza, a Savar (Dhaka), il 24 aprile 2013, a cui è dedicato l'intero corpus di opere realizzate per la personale *Threads of Testimony* (2014) alla Bengal Art Lounge. Sulla memoria collettiva è incentrato anche il suo lavoro più recente *Torture Cell* (2017-2018) che si focalizza sui traumi post-bellici. Le immagini fotografiche al negativo raccontano il luogo di tortura Dalim Hotel, a Chattogram, conosciuto come la «fabbrica della morte», in cui il criminale di guerra Mir Quasem Ali e i suoi scagnozzi torturavano i combattenti per la libertà durante la guerra di liberazione dal Pakistan. Dilara Begum Jolly lascia affiorare le tracce del trauma ascoltando le storie degli attuali abitanti dell'edificio, il cui terrore si rinnova come un incubo attraverso le macchie di sangue delle vittime di cui sono impregnate le pareti dell'edificio. Poi, munita di ago, si confronta pazientemente con il dolore - punto dopo punto, foro dopo foro - in una ripetizione del gesto che è meditativa quanto salvifica.

Alla tradizione femminile del

cucito e del ricamo si riferisce l'utilizzo dell'ago con cui perfori disegni, stampe e fotografie. La citazione più diretta è quella della «nakshi kantha», la trapunta che le donne bengalesi e indiane del Bengala Occidentale realizzano ricamando e cucendo insieme anche i loro sari usati. Che libertà, in termine di possibilità, ha dato al tuo lavoro ricorrere a queste tecniche che mettono in discussione l'este-

tica patriarcale?

Molti dei miei primi lavori erano collegati al concetto della *nakshi kantha* perché volevo riferirmi in maniera più diretta alla storia delle donne, alla loro esistenza nel quotidiano e alla tradizione della nostra cultura. È stato un mezzo per rafforzare l'identità del sé. Per realizzare queste trapunte ci vogliono molto tempo e molta concentrazione. Apparentemente potrebbe sembrare un lavoro noioso, in realtà è uno spazio meditativo. Nel realizzare le mie opere il mio approccio è stato come quello delle donne che cuciono *nakshi kantha*.

Il corpo delle donne, spesso frammentato, è il soggetto centrale delle tue opere - un corpo narrativo - come pure i fiori che, ad esempio in «After the end of the time» - 3 (2006), hanno proiettati al posto dei pistilli. Nel raccontare storie drammatiche come quella di Nurjahan, vittima della fatwa per adulterio o quelle di tutte le lavoratrici vittime sul lavoro c'è anche la volontà di scardinare tabù e pregiudizi?

In un'estetica dominata dall'uomo cerco effettivamente di sfidare tabù e pregiudizi. L'ho fatto fin dalle mie prime opere che erano ispirate al romanzo *Lalsalu* dello scrittore Syed Waliullah che ha raccontato come le donne, nella socie-

tà patriarcale, fossero repressate anche dalla religione. Ma, dopo una residenza in Brasile, nel 2004-2005, ho riconsiderato il corpo della donna mettendolo in relazione a questioni politiche in una visione più ampia di essere umano.

Hai parlato di religione, pensi che in generale sia un ostacolo all'emancipazione delle donne?

Sì!

Nel video We (2016) la componente performativa, insieme al suono, contribuisce a sottolineare una certa drammaticità. Che significato ha la presenza del tuo corpo?

In questo video ho affrontato il tema della violenza domestica. Mi aveva colpito molto la storia di Rumana Manzur, docente alla University of Dhaka accettata dal marito che non voleva che continuasse il master che stava facendo con il programma Fulbright alla University of British Columbia di Vancouver. Nel video ho voluto percepire attraverso il mio corpo i suoi sentimenti, il suo dolore. Il corpo, quindi, come strumento per capire i sentimenti.

Ti sei mai dovuta confrontare con la censura?

No, ufficialmente non ci ho

mai avuto a che fare. È qualcosa di più nascosto è un'auto censura... (ride).

Nel tuo percorso di artista, in che modo la figura di tua madre - Halima Khatun - insegnante che ha cresciuto cinque figlie femmine è stata esemplare e d'ispirazione?

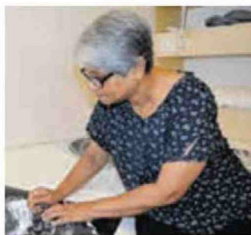
Cinque figlie e tre figli... otto in tutto! (ride) Mia madre era anche un'attivista per i diritti delle donne e a noi figlie ci ha sempre spronate a studiare e cercare la nostra strada perché fossimo autonome. Era anche una tessitrice molto brava, come pure mia nonna Kudaz che viveva con noi a Chittagong.



► 24 agosto 2019

L'altro mentore è tuo marito Dhali Al Mamoon. Come riesci a conciliare il ruolo di artista e moglie di un altro artista?

Ci siamo conosciuti oltre quarant'anni fa alla scuola d'arte a Chittagong. Siamo legalmente sposati da 32 anni, ma prima ci siamo frequentati per una decina d'anni. Non ci siamo mai considerati marito e moglie secondo il concetto tradizionale di famiglia. Ci consideriamo prima di tutto amici. È un grande vantaggio per me poter condividere le mie idee con lui. Non avendo figli abbiamo meno responsabilità e maggiore complicità. Non siamo molto sociali, ma abbiamo alcuni amici stretti come Milon Chowdhury e Shahaduz Zaman con cui, quando ci vediamo, possiamo trascorrere intere serate a parlare, parlare, parlare.



**Disegni,
stampe
e fotografie
perforate
con aghi,
opere che si
riferiscono
alla tradizione
femminile
del cucito
e del
ricamo**

Mi aveva colpito la storia di Rumana Manzur, docente alla University of Dhaka accecata dal marito che non voleva che continuasse il master

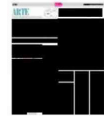
Alias - il manifesto

August 24, 2019

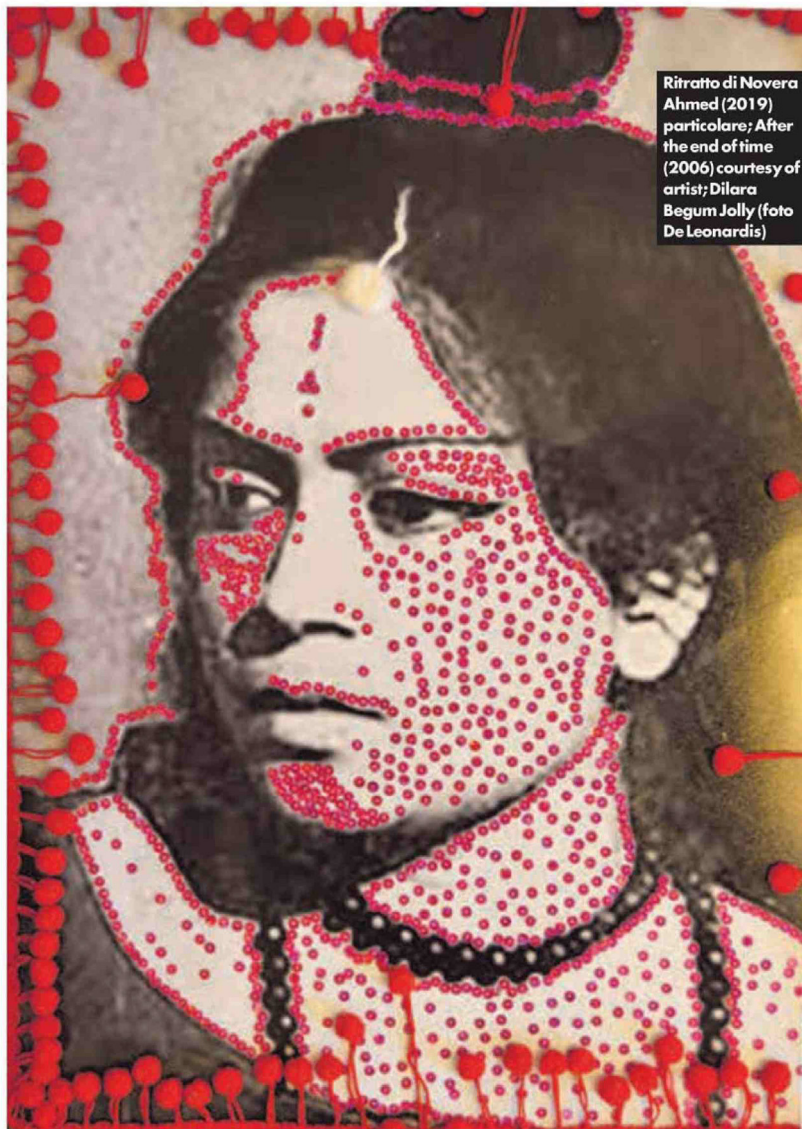
Alias

PAESE :Italia
PAGINE :16
SUPERFICIE :73 %

AUTORE :Manuela De Leona...



► 24 agosto 2019



https://www.artribune.com/arti-visive/arte-contemporanea/2019/08/prima-edizione-majhi-international-art-residency-programme-venezia/?utm_source=Newsletter%20Artribune&utm_campaign=f1de907f85-&utm_medium=email&utm_term=0_dc515150dd-f1de907f85-153942097&ct=t%28%29&goal=0_dc515150dd-f1de907f85-153942097

HOME CHI SIAMO PUBBLICITÀ ABBONAMENTI APP CONTATTI CALENDARIO INAUGURAZIONI MAGAZINE TELEVISION

f i e p r t y

Artribune

DAL 2011 ARTE ECCETERA ECCETERA

ARTI VISIVE PROGETTO PROFESSIONI ARTI PERFORMATIVE EDITORIA TURISMO

DAL MONDO ARTE INTORNO

Home > arti visive > arte contemporanea > Prima edizione per il Majhi International Art Residency Programme a Venezia


arti visive arte contemporanea

Prima edizione per il Majhi International Art Residency Programme a Venezia

By **Valentina Poli** - 8 agosto 2019

f t G+ p

A VENEZIA, PRESSO L'EX CONVENTO DEI CROCIFERI, AL VIA IL MAJHI INTERNATIONAL ART RESIDENCY PROGRAMME. NE ABBIAMO PARLATO CON LA CURATRICE CATERINA CORNI



Fondazione Prada
IL SARCOFAGO DI SPITZMAUS E ALTRI TESORI
WES ANDERSON | JUMAN MALOUF
20.9.2019 - 13.1.2020
Milano

MATERA 2019

48
SETTIMANE
DI
PROGRAMMAZIONE

Artribune

https://www.artribune.com/arti-visive/arte-contemporanea/2019/08/prima-edizione-majhi-international-art-residency-programme-venezia/?utm_source=Newsletter%20Artribune&utm_campaign=f1de907f85-&utm_medium=email&utm_term=0_dc515150dd-f1de907f85-153942097&ct=t%28%29&goal=0_dc515150dd-f1de907f85-153942097

La Durjoy Bangladesh Foundation presenta la prima edizione del **Majhi International Art Residency Programme**, un progetto che ha coinvolto artisti provenienti da diversi paesi e che mira a creare un network internazionale. Ne abbiamo parlato con la curatrice Caterina Corni.

MAJHI INTERNATIONAL ART RESIDENCY PROGRAMME A VENEZIA. IL PROGETTO

“Si tratta di un progetto internazionale”, racconta Caterina Corni ad Artribune, “voluto fortemente dalla Durjoy Bangladesh Foundation, una fondazione privata nata per volere di Durjoy Rahmann nel 2018 con lo scopo di supportare lo sviluppo e le pratiche artistiche in tutto il Sud del mondo. Il Majhi International Art Residency Programme è stato organizzato in collaborazione con Lightbox presso l’Ex Convento dei Crociferi a Canareggio, Venezia. Questo spazio è stato scelto, oltre che per la sua valenza storica, perché sede di Combo. Si tratta di un ‘ostello’ dove viaggiatori, veneziani e creativi s’incontrano a pochi passi dal Ponte di Rialto”. Per l’occasione sono stati selezionati artisti con background differenti: il turco/tedesco Umut Yasat, gli italiani David Dalla Venezia, Cosima Montavoci, Andrea Morucchio, Chiara Tubia e i bangladesi Dhali Al Mamoon, Noor Ahmed Gelal, Dilara Begum Jolly, Uttam Kumar Karmaker, Rajaul Islam Lovelu e Kamruzzaman Shadhin.

LA RESIDENZA DEL MAJHI INTERNATIONAL PROGRAMME

“Ogni partecipante”, continua Caterina Corni, “durante il suo periodo di residenza ha dovuto riflettere sulle diverse tematiche legate all’arte contemporanea con un focus speciale sulla questione aperta ‘In questi tempi incerti di crisi ed instabilità, la vita rende davvero l’arte più interessante?’, ispirata al titolo della



ULTIMI EVENTI

evento

citta (comune)

in corso e futuri

trova ricerca avanzata

INAUGURAZIONE	IN GIORNATA	FINISAGE
Fausto Giaccone - Sardegna e altri continenti (1967-1977)		
PALAU - CENTRO DI DOCUMENTAZIONE		

Artribune

https://www.artribune.com/arti-visive/arte-contemporanea/2019/08/prima-edizione-majhi-international-art-residency-programme-venezia/?utm_source=Newsletter%20Artribune&utm_campaign=f1de907f85-&utm_medium=email&utm_term=0_dc515150dd-f1de907f85-153942097&ct=t%28%29&goal=0_dc515150dd-f1de907f85-153942097

legate all'arte contemporanea con un focus speciale sulla questione aperta 'In questi tempi incerti di crisi ed instabilità, la vita rende davvero l'arte più interessante?', ispirata al titolo della 58. Esposizione Internazionale d'Arte curata da Ralph Rugoff, 'May You Live in Interesting Times'. In questi giorni ho organizzato", spiega la curatrice, "degli approfondimenti per aiutare gli artisti a trovare un punto di incontro e mettere in luce le diverse pratiche artistiche europee e quelle bengalesi. Il progetto si è concluso sabato 3 agosto con l'inaugurazione di una mostra con opere site-specific realizzate durante la residenza. Infine", conclude Corni, "Lightbox pubblicherà un catalogo che riunirà tutte le interviste, le riflessioni e le opere dei partecipanti".

GLI INTENTI DEL PROGETTO

Il Majhi International Art Residency Programme che a Venezia presenta la sua prima edizione, desidera portare, nel corso degli anni, il progetto in diverse città, con l'intento di creare un network internazionale tra gli artisti del Bangladesh e quelli europei, promuovendo così connessioni e scambi culturali tra Oriente e Occidente. Ogni anno, quindi, verrà scelto un tema differente che sarà poi sviluppato in mini residenze artistiche nel mondo. Ecco alcune immagini da Venezia.

– *Valentina Poli*

Venezia // fino all'11 agosto 2019

Majhi International Art Residency Programme

Combo

Campo dei Gesuiti – Cannaregio 4878

<http://lightboxgroup.net/works/majhi-international-art-residency-programme/>

<https://majhi.org>

<https://thisiscombo.com/it/location/venezia/>

Fausto Giaccone - Sardegna e altri continenti (1967-1977)
PALAU - CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DEL TERRITORIO

Anna M. Rose - Homo Bulla
BOLZANO - MUSEION

Il sangue delle donne. The blood of women
BARI - AUDITORIUM VALLISA

st art. L'arte per tutti - Evaristo

Petrocchi
MILANO - LIBRERIA MONDADORI MULTICENTER DUOMO

Heat: create the environment you want to live in
VENEZIA - ARCHIVI DELLA MISERICORDIA

perAspera 2019
BOLOGNA - ADIACENZE

Nancy Genn - Architecture from Within / Architetture Interiors
VENEZIA - GALLERIA INTERNAZIONALE D'ARTE MODERNA DI CA' PESARO

Landscape Festival 2019
BERGAMO - PIAZZA VECCHIA

tutte le inaugurazioni di oggi >>
le inaugurazioni dei prossimi giorni

I PIÙ LETTI



Ragioni per essere contenti. Il progetto editoriale di David Byrne

31 agosto 2019



Nuovo Governo PD - M5S. La cultura totalmente fuori dal programma

3 settembre 2019



Creativi misteriosi. I 10 artisti



Esposizioni d'arte Contemporanea Recensioni critiche Premio Etereart Pittura Cultura Chi siamo Contatti

BREAKING NEWS Policentrismo dell'arte – la mostra d'arte contemporanea a Cimitile

Home / Esposizioni d'arte Contemporanea / Venezia e la prima edizione del Majhi International Art Residency



VENEZIA E LA PRIMA EDIZIONE DEL MAJHI INTERNATIONAL ART RESIDENCY

La **Durjoy Bangladesh Foundation** ha inaugurato, a Venezia, la prima edizione del **Majhi International Art Residency Programme**. Il programma è organizzato in collaborazione con Lightbox e includerà undici artisti internazionali provenienti dal Bangladesh, dalla Turchia/Germania e dall'Italia.

I lavori prodotti durante questo breve periodo di residenza rifletteranno sulle tematiche più interessanti dell'arte contemporanea. Gli artisti sono chiamati a riflettere sulla questione aperta "*In questi tempi incerti di crisi ed instabilità, la vita rende davvero l'arte più interessante?*", ispirata al titolo della 58. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia, curata da Ralph Rugoff, "*May You Live in Interesting Times*". Sono stati forniti agli artisti alloggio, supporto nella produzione e spazi per la mostra. Il progetto dà la possibilità di entrare in contatto con la scena artistica europea, partendo dalla realtà veneziana e iniziando così un vantaggioso e reciproco scambio culturale.

Gli undici artisti partecipanti sono: **Dilara Begum Jolly, Dhali Al-Mamoon, Rajaul Islam (Lovelu), Noor Ahmed Gelal, Uttam Kumar Karmaker e Kamruzzaman Shadhin** dal Bangladesh; il turco/tedesco **Umut Yasat e Chiara Tubia, Cosima Montavoci, Andrea Morucchio e David Dalla**

Search

SEGUICI  

SEGUICI SU FACEBOOK



Be the first of your friends to like this



Etereart

<https://etereart.com/venezia-e-la-prima-edizione-del-majhi-international-art-residency/>

Gli undici artisti partecipanti sono: **Dilara Begum Jolly, Dhali Al-Mamoon, Rajaul Islam (Lovelu), Noor Ahmed Gelal, Uttam Kumar Karmaker e Kamruzzaman Shadhin** dal Bangladesh; il turco/tedesco **Umud Yasat e Chiara Tubia, Cosima Montavoci, Andrea Morucchio e David Dalla Venezia** da Venezia. Agli artisti si aggiungeranno la **curatrice Caterina Corni e la catalogatrice e archivistica Laura Ammann**.

Fino al 3 agosto 2019, gli artisti selezionati vivranno e lavoreranno da **Combo**. Alla fine della residenza si terrà una mostra collettiva, per la quale gli artisti dovranno scegliere un titolo, come risultato della loro esperienza e conseguenza della loro collaborazione. Dopo l'inaugurazione del 3 agosto 2019, la mostra rimarrà aperta al pubblico dal **4 all'11 agosto 2019** nella stessa sede. Majhi International Art Residency Programme presenta questa prima edizione di brevi residenze artistiche che verranno promosse ogni anno, scegliendo Venezia come punto di partenza. Ognuna delle iniziative ruoterà attorno ad un tema diverso, selezionato anno per anno, e dove saranno coinvolti vari artisti internazionali.

Lo scopo del Majhi International Art Residency Programme è di dar vita ad una piattaforma internazionale dedicata agli artisti per promuovere connessioni creative e scambi culturali tra l'oriente e l'occidente. Il programma riunisce artisti internazionali al fine di favorire la conoscenza reciproca, la cooperazione e l'apertura di un dialogo tra i professionisti provenienti da ogni angolo del mondo.

Un catalogo completo, pubblicato da Lightbox, verrà divulgato dopo la mostra, riunendo insieme interviste e lavori degli artisti partecipanti.



NUOVA JEEP® COMPASS

Ann. E tutti gli optional in omaggio sulle vetture in pronta consegna

Jeep

SCOPRI DI PIÙ

Il promotore di Majhi International Art Residency Programme, **Durjoy Bangladesh Foundation** (DBF – <http://www.durjoybangladesh.org/>), è nata come fondazione privata ad opera di Durjoy Rahmann nel 2018, con lo scopo di supportare lo sviluppo e le pratiche artistiche in tutto il Sud del mondo, mantenendo un focus speciale su artisti legati alla Diaspora o parte di comunità europee di migranti, per attirare l'attenzione sul loro lavoro in Europa. Per far ciò, la fondazione promuove progetti e programmi di ricerca che coinvolgono artisti provenienti da tali regioni geografiche.

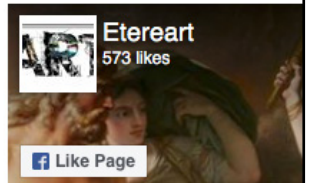
Combo, il luogo scelto per la residenza e la mostra, si trova nello storico **ex Convento dei Crociferi** – a soli pochi passi dal centro della città. L'edificio offre un alloggio tranquillo a studenti e turisti, accogliendo anche ospiti e gente del posto con un ristorante ed un bar ed un variegato

Search

SEGUICI



SEGUICI SU FACEBOOK



Be the first of your friends to like this

filo

Il regalo aziendale di prossima generazione.

SCOPRI DI PIÙ

Etereart

<https://etereart.com/venezia-e-la-prima-edizione-del-majhi-international-art-residency/>

Inaugurazione della mostra: 3 agosto 2019

Date di apertura della mostra: 4-11 agosto 2019

Luogo: Combo, Campo dei Gesuiti, Cannaregio 4878, 30121, Venezia, Italia

Artisti partecipanti:

Chiara Tubia (Venezia, Italia) chiaratubia.com

Cosima Montavoci (Venezia, Italia) www.cosimamontavoci.com

Andrea Morucchio (Venezia, Italia) www.morucchio.com



NUOVA JEEP® COMPASS

Ann. E tutti gli optional in omaggio sulle vetture in pronta consegna

Jeep

SCOPRI DI PIÙ

David Dalla Venezia (Venezia, Italia) www.daviddallavenezia.com

Dilara Begum Jolly (Chittagong, Bangladesh) dilarajolly.blogspot.com

Dhali Al-Mamoon (Chandpur, Bangladesh) dhalialmamoon.wordpress.com

Rajaul Islam (Lovelu) (Bangladesh)

Noor Ahmed Gelal (Dhaka, Bangladesh) noorgelal.photo

Uttam Kumar Karmaker (Bangladesh) kk2uttam.wixsite.com/website

Kamruzzaman Shadhin (Thakurgaon, Bangladesh) www.kamruzzamanshadhin.com

Umut Yasat (Turchia/Germania) www.umutyasat.de/

Curatrice: Dr. Caterina Corni (Italia)

Catalogatrice e archivista: Laura Amman (Berlino, Germania)

Informazioni: majhi.org

Search

SEGUICI



SEGUICI SU FACEBOOK



Etereart
573 likes

Like Page

Be the first of your friends to like this

filo

Il regalo aziendale
di prossima
generazione.

SCOPRI DI PIÙ

Exibart

<https://www.exibart.com/arte-contemporanea/artisti-dal-sud-del-mondo-si-incontrano-per-una-residenza-a-venezia/>

**Iscriviti alla prova
di ammissione
del 9 - 10 settembre**

RU
FA

exibart



Registrati Accedi 🔍 f 🐦 📷 📺

02

AGOSTO 2019

Artisti dal sud del mondo in una residenza a Venezia

ARTE CONTEMPORANEA
di **Maria Teresa Capacchione**



Exibart

<https://www.exibart.com/arte-contemporanea/artisti-dal-sud-del-mondo-si-incontrano-per-una-residenza-a-venezia/>



Sarà inaugurata a Venezia, il 3 agosto, negli spazi di Combo, una mostra collettiva nata dall'incontro di undici artisti provenienti da Bangladesh, Turchia/Germania e Italia, in seguito a una residenza artistica.

Dal 20 luglio al 3 agosto, gli artisti hanno partecipato alla prima edizione del Majhi International Art Residency Programme, organizzata dalla Durjoy Bangladesh Foundation in collaborazione con Lightbox. In questi giorni di residenza artistica a Venezia, gli artisti sono stati chiamati a riflettere su una domanda: In questi tempi incerti di crisi ed instabilità, la vita rende davvero l'arte più interessante? Il quesito è ispirato al titolo della Biennale di Venezia di questo anno, curata da **Ralph Rugoff**, *May You Live in Interesting Times*.

Lo scopo del Majhi Programme è di dar vita a una piattaforma internazionale per promuovere scambi culturali tra l'oriente e l'occidente. Il programma è favorire la conoscenza e la cooperazione, per aprire un dialogo tra artisti provenienti da ogni angolo del mondo e, in particolare, quelli dell'area dell'Asia del Sud.

Exibart

<https://www.exibart.com/arte-contemporanea/artisti-dal-sud-del-mondo-si-incontrano-per-una-residenza-a-venezia/>

Il promotore di questa residenza per artisti è la fondazione privata Durjoy Bangladesh Foundation, nata nel 2018 per impulso di Durjoy Rahmann, mantenendo un focus speciale su artisti legati alla Diaspora, per attirare l'attenzione sul loro lavoro in Europa.








Kamruzzaman Shadhin, Installation shot of Greed. 17th Asian Art Biennale, 2016, Courtesy of the artist

Questi gli undici artisti partecipanti: **Dhali Al Mamoon, Noor Ahmed Gelal, Dilara Begum Jolly, Uttam Kumar Karmaker, Rajaul Islam Lovelu e Kamruzzaman Shadhin** dal Bangladesh, il turco/tedesco **Umut Yasat** e **David Dalla Venezia, Cosima Montavoci, Andrea Morucchio e Chiara Tubia** da Venezia. La mostra è a cura di **Caterina Corni**, in collaborazione con la catalogatrice e archivista **Laura Ammann**.

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino all'11 agosto 2019, nella stessa sede della residenza: Combo, Campo dei Gesuiti, Cannaregio 4878, Venezia.

In alto: Chiara Tubia, Like the bee gathering honey, 2017

INSIDEART

Seguici:     

ULTIMORA CALENDART PERSONAGGI EVENTI SPAZI TRENDS CATALOGHI FONDAMENTA TALENTPRIZE


Eventi

Venezia tra Est e Ovest


Caterina Taurelli Salimbeni 22/07/2019

La prima edizione del Majhi International Art Residency coinvolge la partecipazione di undici artisti internazionali

ENEZIA



Venezia ha lanciato il 20 luglio una nuova residenza artistica che vedrà la partecipazione di una selezione di artisti internazionali. Fino all'11 agosto undici artisti provenienti da Bangladesh, Turchia, Germania e Italia si incontreranno ogni giorno nel corso del Majhi




LEFRANC BOURGEOIS PARIS *Flashe* Il colore ass su tutti i sup

Consiglia 79

Tweet

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER **INSI**



MAR-DOM, 10 INGRESSO GRAT

FONDAMENTA GALLERY | 12.IX.2

Inside Art

<https://insideart.eu/2019/07/22/venezia-tra-oriente-e-occidente-una-nuova-residenza/>

Venezia ha lanciato il 20 luglio una nuova residenza artistica che vedrà la partecipazione di una selezione di artisti internazionali. Fino all'11 agosto undici artisti provenienti da Bangladesh, Turchia, Germania e Italia si incontreranno ogni giorno nel corso del Majhi International Art Residency Programme. Un'esperienza che si tiene presso Combo e che culminerà con la mostra finale, in apertura il 3 agosto.

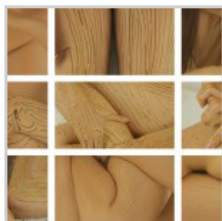
Dietro a questa iniziativa, alla sua prima edizione, c'è la Durjoy Bangladesh Foundation, che in collaborazione con Lightbox, ha delineato un programma incentrato sulle tematiche più attuali di arte contemporanea. Una domanda in particolare chiama gli artisti a confrontarsi con una questione tuttora aperta, chiaramente ispirata al titolo della 58. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia, curata da Ralph Rugoff: «In questi tempi incerti di crisi ed instabilità, la vita rende davvero l'arte più interessante?»

Il format del progetto è il seguente: Majhi offre agli artisti alloggio, supporto nella produzione e gli spazi per la mostra, mentre un curatore ospite consiglia e supporta il loro lavoro. Gli artisti avranno anche l'opportunità di entrare in contatto con la scena artistica europea, in particolare con i professionisti e la realtà veneziani, dando vita a una serie di scambi culturali.

Gli undici artisti partecipanti includono: Dhali Al Mamoon, Noor Ahmed Gelal, Dilara Begum Jolly, Uttam Kumar Karmaker, Rajaul Islam Lovelu e Kamruzzaman Shadhin dal Bangladesh (tra gli artisti del Padiglione del Bangladesh dell'attuale Biennale di Venezia); il turco/tedesco Umut Yasat e David Dalla Venezia, Cosima Montavoci, Andrea Morucchio e Chiara Tubia da Venezia. Agli artisti si aggiungeranno la curatrice Caterina Corni e la catalogatrice e archivistica Laura Ammann.

Per la mostra collettiva che produrranno alla fine della residenza, gli artisti sceglieranno un titolo, come risultato della loro esperienza e conseguenza della loro collaborazione. Dopo l'inaugurazione il 3 agosto, la mostra rimarrà aperta al pubblico dal 4 all'11 agosto 2019 nella stessa sede.

Questa sarà la prima di una serie di brevi residenze artistiche che verranno promosse ogni anno, scegliendo Venezia come punto di partenza. Ognuna delle iniziative ruoterà attorno ad un tema diverso selezionato anno per anno, coinvolgendo artisti internazionali differenti. Lo scopo del Majhi International Art Residency Programme è di dar vita a una piattaforma internazionale dedicata agli artisti per promuovere connessioni creative e scambi culturali tra l'oriente e l'occidente.



PIÙ LETTI



CONTEMPORARY ART MAGAZINE
SINCE 1980

JULIET

f i t

REVIEWS INTERVIEWS FOCUS +EVENTS ABOUT SUBSCRIPTIONS ADVERTISING CONTACT 

Kamruzzaman Shadhin in Venice

by ALESSANDRA BELLOMO • 6 AUGUST 2019 • INTERVIEWS

For the first edition of Majhi International Art Residency Programme, presented by Durjoy Bangladesh Foundation (DBF) in Venice, we interviewed the artist **Kamruzzaman Shadhin** (b. in Thakurgaon, Bangladesh) to find out about his practice and creative journey.

The residency has taken place at Combo, the former Convento dei Crociferi, where Kamruzzaman, one of the participating artists, worked from July 20th – August 3th culminating in a final collective exhibition at Combo from August 4-11, 2019. These are the others invited artists: Dilara Begum Jolly, Dhali Al-Mamoon, Rajaul Islam (Lovelu), Noor Ahmed Gelal, Uttam Kumar Karmaker, Umut Yasat, Chiara Tubia, Cosima Montavoci, Andrea Morucchio e David Dalla Venezia

Your practice revolves around performance and installation: where does your work originate? What triggers your creation process?

I like to make things spontaneously, starting from what I see and what is in my mind. I want to connect all these elements, I think that everything has a potential connection. Every community has its rituals, throughout my childhood I have witnessed and experienced these various rituals in the communities in and surrounding the



Kamruzzaman Shadhin in Venice



village where I grew up. I think as an artist, these rituals and practices have greatly influenced my performances and installations. And now, I'm just building on connections with these actions.

You have often worked with communities of refugees, investigating their intrinsic and fragile feelings as newcomers. Could you tell me how have you done this here in Venice?

I decided to work with migrants from both my country or from other countries to investigate their feelings and to understand why they moved here, how much they suffer being far from their families... Unfortunately when they move to a new country often they never return to their place of origin. If they do return they then find it difficult to recognise their place of origin, their families and the whole society. I'm trying to work with them. I have found it hard to find a sense of community in Venice, it's not a social as it is in our country and mind set. Venice seems to be a masterpiece and when you walk around you feel like you are part of a museum. So why is Venice considered to be the best? Is it Venice... or is it dying? Life here is really expensive and it's hard to earn enough money to live here. It's like heaven but you can't afford it.

Take the Venice Biennale as an example: is it the most famous exhibition in the world or is it just a showcase of artworks? And who are the viewers? Are they just amateurs enjoying the show or are they collectors who buy art? At the Arsenale you can see *Barca nostra* by Christoph Büchel and at the same, outside artworks that you can't afford. The critics say that this ship wasn't an artwork but to me that's is the artwork, it's your dream. So I wonder where is the Biennale? It is inside the Biennale or outside? So then, what is Venice, between the end of Art Biennale and Architecture? Are we seeing just a part of it? If you know the two sides then I want to see it with your eyes and your mind. This is my ambition, to see what you see and what you do not say through others'. I also wonder where are the Venetian artists at the Venice Biennale? The biennale always features established artists but doesn't involve emerging Venetian artists. Everything seems being

Kamruzzaman Shadhin, photographed by Noor Ahmed Gelal



Kamruzzaman Shadhin, *Elephant in the Room*, Kutupalong-Balaukhali Rohingya Camp, Teknaf, Bangladesh, 2018, courtesy of the artist



Kamruzzaman Shadhin, *The Player Behind*, 2011, performance, courtesy of the artist



Kamruzzaman Shadhin in Venice



inside the Biennale or outside? So then, what is Venice, between the end of Art Biennale and Architecture? Are we seeing just a part of it? If you know the two sides then I want to see it with your eyes and your mind. This is my ambition, to see what you see and what you do not say through others'. I also wonder where are the Venetian artists at the Venice Biennale? The biennale always features established artists but doesn't involve emerging Venetian artists. Everything seems being managed by politics. We are part of a system and everyone is playing out his part of a system, however terrible it is.

In relation to that, what do you think of Majhi's initiative to create an international network between South Asian artists with those from the rest of the world?

You know most of the time, artists can't afford to travel so they often need a special invitation. Without this initiative I couldn't come here and expand my experience, I believe all artists – wherever they come from – belong to a single community. We are lucky because when we are together we think in the same way and we all create good works. I don't know if the output is good, but for sure we have created a deep connection among us. This experience could lead us to developing new projects and ideas together.

What are your plans for the future?

I am interested in the various layers and dimensions of migration and how it is related to history and current ways of the world. At present, I am developing a piece that explores the relationship of jute cultivation and migration in the colonial times of Bengal. Through my organisation Gidree Bawlee I am working in my village to trigger an artistic movement through collaborative community art projects.

Info:

Majhi International Art Residency Program

Kamruzzaman Shadhin, *The Player Behind*, 2011, performance, courtesy of the artist



Kamruzzaman Shadhin, Installation shot of *Greed*, 17th Asian Art Biennale, 2016, courtesy of the artist

My Art Guides

<http://myartguides.com/posts/interviews/majhi-international-art-residency-in-venice-an-interview-with-durjoy-rahman-joy/>


My Art Guides	Fairs/Biennials	Committee	Interviews	About	Search	Sign up
-------------------------------	---------------------------------	---------------------------	----------------------------	-----------------------	------------------------	-------------------------

Venice - Interviews

Majhi International Art Residency in Venice: An Interview with Durjoy Rahman

4 WEEKS AGO

For the occasion of the first edition of **Majhi International Art Residency Programme**, presented by **Durjoy Bangladesh Foundation (DBF)** in Venice, we interviewed DBF founder **Durjoy Rahman** to tell us about his experience in Venice. The residency takes place at **Combo**, the former Convento dei Crociferi. Here the artists live and work over the entire period of residency (July 20 – August 3) to produce an artwork for the final collective exhibition which runs at Combo from August 4 – 11, 2019 (opening August 3).






Mara Sartore: How did the Durjoy Bangladesh Foundation (DBF) come about?

Durjoy Rahman, Founder of Durjoy Bangladesh Foundation


My Art Guides

<http://myartguides.com/posts/interviews/majhi-international-art-residency-in-venice-an-interview-with-durjoy-rahman-joy/>

My Art Guides	Fairs/Biennials	Committee	Interviews	About	Search	Sign up
<p>Durjoy Rahman: I've been a collector for the past 20 years. In 2015 I started thinking about the idea of creating a platform to collaborate with artists and share their different voices both on a local and international level. So with this in mind by 2018 I had finally founded the foundation as Durjoy Bangladesh Foundation (DBF) which was simultaneously established in two locations Bangladesh and Berlin.</p> <p>The reason I chose the European city of Berlin, is for its connotations as a thriving art conscious city, representing a bridge between the East and the West, between Europe and Asia. So I thought the presence of a foundation from Bangladesh could encourage the promotion and understanding of South Asia and its appreciation within the European context. The foundation mainly supports artists from South Asia and from the global South.</p> <p>Mara Sartore: What was your first main project as DBF? Where did the idea of a residency programme come from?</p> <p>Durjoy Rahman: When DBF initially registered in both Bangladesh and Berlin, I first collaborated with a German museum, the Kunstmuseum Wolfsburg and I donated a major installation by Mithu Sen (b. 1971 India) to the museum's permanent collection. This was the first time a female contemporary artist from India had been collected by a major German institution and it proved a great breakthrough and pivotal point for the emancipation of South Asian female artists as well as for art from</p>			 <p data-bbox="842 965 1219 1043">Majhi International Art Residency Venice 2019 at COMBO, Venice © Valentina Sommariva</p>  <p data-bbox="842 1451 1219 1529">Majhi International Art Residency Venice 2019 at COMBO, Venice © Valentina Sommariva</p> 			



My Art Guides

<http://myartguides.com/posts/interviews/majhi-international-art-residency-in-venice-an-interview-with-durjoy-rahman-joy/>

My Art Guides	Fairs/Biennials	Committee	Interviews	About	Search	Sign up
<p>Asian female artists as well as for art from that region. After this very first project, we started supporting artists exhibiting at the Bangkok Art Biennale 2018, we then introduced the foundation at Art Basel Hong Kong. We gradually began figuring out ways of collaborating with artists internationally and that's how we came up with the residency programme. We chose Venice because it is an important city for art and it's currently hosting the 58th International Art Exhibition. I was impressed with the team behind the Venice Biennale and I thought I would like to work with a that kind of spirit which I found in the collaboration with Lightbox and the wonderful staff that manage Combo, the residency's location.</p> <p>Mara Sartore: Have you noticed any subtle, underlying or even obvious connections between Dhaka and Venice?</p> <p>Durjoy Rahman: Of course Venice is the location of major art events considering both the Art and Architecture biennales and the Venice Film Festival, but when we chose Venice as location for the residency programme, we were mostly attracted by its power in terms of natural and geographical pattern because it has a specific common element with various cities in Bangladesh which is of course water. Venice is surrounded by water and canals in the same way that Bangladesh has lot of rivers: that's why we named the residency "Majhi" which in Bengali means "boatman" who takes people from a destination to another, this is a common element between the two cities, as in</p>				<p>Majhi International Art Residency Venice 2019 at COMBO, Venice © Valentina Sommariva</p>		

My Art Guides

<http://myartguides.com/posts/interviews/majhi-international-art-residency-in-venice-an-interview-with-durjoy-rahman-joy/>

My Art Guides	Fairs/Biennials	Committee	Interviews	About	Search	Sign up
<p>element between the two cities, as in Venice the boatman steers the gondola.</p> <p>Mara Sartore: So the artists are staying in Venice for 12 days at Combo. They have been meeting, creating and working together. We have 6 Bangladeshi, 4 Venetian and 1 Turkish-German artists on-board. What has been your overall impression so far? Have you had any feedback from the Bangladeshi artists?</p> <p>Durjoy Rahman: The purpose of any residency is to bring artists to a specific space so they can work together, share their experiences, cultures and backgrounds. The foundation wanted to bring artists from Bangladesh into the European context and invited artists from the global South or Diaspora to provide them with the opportunity to work alongside local artists.</p> <p>I have spoken to many of the artists which some of them claim that they are overwhelmed by this experience, working in such an interesting space, exploring its creative side and blending themselves in with Venetian concepts and ways or working.</p> <p>Venice has a big Bangladeshi migrant community so the artist are involving them in their projects whilst experiencing Venetian practices. In this migrant context they are all sharing their views and this way of working falls core to the art residency's main endeavour.</p> <p>Mara Sartore: What's next for DBF?</p>				 <p>Majhi International Art Residency Venice 2019 at COMBO, Venice © Valentina Sommariva</p>  <p>Majhi International Art Residency Venice 2019 at COMBO, Venice © Valentina Sommariva</p>		

My Art Guides

<http://myartguides.com/posts/interviews/majhi-international-art-residency-in-venice-an-interview-with-durjoy-rahman-joy/>

My Art Guides

Fairs/Biennials

Committee

Interviews

About

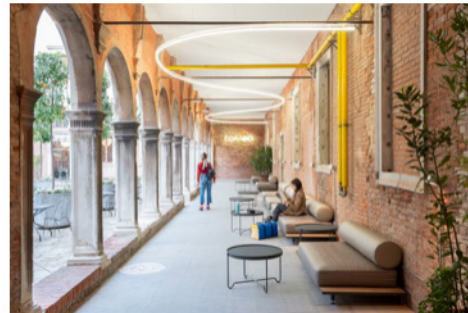
Search

Sign up

Mara Sartore: What's next for DBF?

Durjoy Rahman: My plan is to keep the residency happening every year and in 10 years I'd like to bring around 500 artists to the residency programme. Also, one important note is that this first edition will have a publication where artists and artworks are featured and documented as well as on the Majhi website which guarantees them all international visibility. In November we will have a major exhibition and public symposium title "Homework" at the University of Cambridge, UK. The exhibition includes works by Bangladeshi, Pakistani and Indian artists and it will run from November 2019 until February 2020. We are currently supporting the production of work by a Pakistani artist who will exhibit in the UK for the first time. I believe that DBF is the only foundation consistently supporting such an initiative at a University in the UK. In 2020 we will continue our public art programme in Cambridge and in June we want to bring the Majhi Residency back to Venice with a larger and more structured format.

Mara Sartore



Majhi International Art Residency
Venice 2019 at COMBO, Venice ©
Valentina Sommariva



Majhi International Art Residency
Venice 2019 at COMBO, Venice ©
Valentina Sommariva

My Art Guides

<http://myartguides.com/posts/durjoy-bangladesh-foundation-dbf-presents-first-edition-of-majhi-international-art-residency-programme-in-venice/>

My Art Guides	Fairs/Biennials	Committee	Interviews	About	Search	Sign up
-------------------------------	---------------------------------	---------------------------	----------------------------	-----------------------	------------------------	-------------------------


Venice - News

Durjoy Bangladesh Foundation (DBF) Presents First Edition of Majhi International Art Residency Programme in Venice

1 MONTH AGO

Presented by **Durjoy Bangladesh Foundation (DBF)** and curated by **Caterina Corni**, the first edition of **Majhi International Art Residency Programme** will run from 20 July to 11 August, 2019 in Venice .

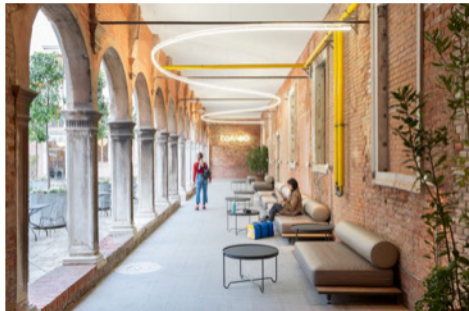

Organised in collaboration with Lightbox, **Majhi** takes places at **Combo**, the former Convento dei Crociferi, just few steps away from the Venetian city centre. Here the artists will live and work **from July 20th to August 3rd**, to produce a **collective exhibition** opening on August 3rd, 2019.



Majhi International Art Residency
Venice 2019 at COMBO, Venice ©

My Art Guides

<http://myartguides.com/posts/durjoy-bangladesh-foundation-dbf-presents-first-edition-of-majhi-international-art-residency-programme-in-venice/>

My Art Guides	Fairs/Biennials	Committee	Interviews	About	Search	Sign up
<p>August 3rd, to produce a collective exhibition opening on August 3rd, 2019. The exhibition will remain open to the public from August 4 –11, 2019 in the same location and a catalogue will be produced by the curator in collaboration with cataloguer and recorder Laura Amman.</p> <p>The artists – Dilara Begum Jolly, Dhali Al-Mamoon, Rajaul Islam (Lovelu), Noor Ahmed Gelal, Uttam Kumar Karmaker and Kamruzzaman Shadhin, Umut Yasat, Chiara Tubia, Cosima Montavoci, Andrea Morucchio, David Dalla Venezia – come from different regions of the world: six of them are born in Bangladesh, another one's cultural roots divide between Turkey and Germany while four are Venetians. Over their stay, the artists are invited to reflect upon the open question “Does life in these uncertain times of crisis and turmoil, make art more interesting?” inspired by the title of the 58th International Art Exhibition – La Biennale di Venezia, curated by Ralph Rugoff “May You Live in Interesting Times”. As a result of their work, they will also choose a title for their exhibition.</p> <p>The Durjoy Bangladesh Foundation was established in 2018 to promote art and artists from South Asia and beyond. DBF supports artists in creating new artworks and to engage art practitioners in relevant exhibitions, publications and residencies. Having offices in Berlin and Dhaka, DBF offers a conduit to connect art and artists between Asia, Europe and beyond.</p>				<p>Majhi International Art Residency Venice 2019 at COMBO, Venice © Valentina Sommariva</p>		
						
						
				<p>Majhi International Art Residency Venice 2019 at COMBO, Venice © Valentina Sommariva</p>		
				<p>Majhi International Art Residency Venice 2019 at COMBO, Venice © Valentina Sommariva</p>		

Segno ▾ Abbonamenti ▾ Pubblicità ▾ Contatti Segno TV Segno digitale
Archivio eventi

segnoonline
Attualità Internazionali d'Arte Contemporanea

The International Art Fair devoted to works on paper

News Calendario eventi Abbonamenti 2019 ▾ Fiere Redazione

home » Residenza artistica » Majhi International Art Residency Programme


Majhi International Art Residency Programme

di **Maila Buglioni** © Pubblicato il 20 Luglio 2019



La Durjoy Bangladesh Foundation è onorata di presentare la prima edizione del Majhi International Art Residency Programme, che avrà luogo a Venezia, Italia, dal 20 luglio al 4 agosto e presenterà la mostra finale degli artisti il 3 agosto. Il programma è organizzato in collaborazione con Lightbox e includerà undici artisti internazionali, i cui paesi di origine si dividono tra il Bangladesh, la Turchia/Germania e l'Italia. I lavori prodotti durante la residenza rifletteranno sulle tematiche più interessanti nei discorsi attuali sull'arte contemporanea. In particolare, gli artisti sono chiamati a riflettere sulla questione aperta "In questi tempi incerti di crisi ed instabilità, la vita rende davvero l'arte più interessante?",

Cerca sul sito
Cerca ...



Compra l'ultimo numero



Rivista Segno

<https://www.rivistasegno.eu/events/majhi-international-art-residency-programme/>

"In questi tempi incerti di crisi ed instabilità, la vita rende davvero l'arte più interessante?", ispirata al titolo della 58. Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia, curata da Ralph Rugoff, "May You Live in Interesting Times".

Majhi fornirà agli artisti alloggio, supporto nella produzione e gli spazi per la mostra, allo stesso tempo essi saranno consigliati, nel corso della loro permanenza, da un curatore ospite. Il progetto, di base a Venezia, fornirà altresì agli artisti la possibilità di entrare in contatto con la scena artistica europea, in particolare con i professionisti e la realtà veneziana, iniziando un vantaggioso e reciproco scambio culturale. Gli undici artisti partecipanti includono: Dhali Al Mamoon, Noor Ahmed Gelal, Dilara Begum Jolly, Uttam Kumar Karmaker, Rajaul Islam Lovelu e Kamruzzaman Shadhin dal Bangladesh; il turco/tedesco Umut Yasat e David Dalla Venezia, Cosima Montavoci, Andrea Morucchio e Chiara Tubia da Venezia. Agli artisti si aggiungeranno la curatrice Caterina Corni e la catalogatrice e archivistica Laura Ammann.

Dal 20 luglio al 3 agosto 2019, gli artisti selezionati vivranno e lavoreranno da Combo: alla fine della residenza si terrà una mostra collettiva, per la quale gli artisti dovranno scegliere un titolo, come risultato della loro esperienza e conseguenza della loro collaborazione. Dopo l'inaugurazione il 3 agosto 2019, la mostra rimarrà aperta al pubblico dal 4 all'11 agosto 2019 nella stessa sede.

Majhi International Art Residency Programme presenta la prima edizione di una serie di brevi residenze artistiche che verranno promosse ogni anno, scegliendo Venezia come punto di partenza. Ognuna delle iniziative ruoterà attorno ad un tema diverso selezionato anno per anno, coinvolgendo artisti internazionali differenti. Lo scopo del Majhi International Art Residency Programme è di dar vita ad una piattaforma internazionale dedicata agli artisti per promuovere connessioni creative e scambi culturali tra l'oriente e l'occidente. Il programma riunisce artisti internazionali al fine di favorire la conoscenza reciproca e la cooperazione e di aprire un dialogo tra i professionisti provenienti da ogni angolo del mondo e quelli della scena artistica dell'Asia del Sud. Un catalogo completo pubblicato da Lightbox verrà divulgato dopo la mostra, riunendo insieme interviste e lavori degli artisti partecipanti. Il promotore di Majhi International Art Residency Programme, Durjoy Bangladesh Foundation (DBF - <http://www.durjoybangladesh.org/>), è nato come fondazione privata ad opera di Durjoy Rahmann nel 2018, con lo scopo di supportare lo sviluppo e le pratiche artistiche in tutto il Sud del mondo, mantenendo un focus speciale su artisti legati alla Diaspora o parte di comunità europee di migranti, per attirare l'attenzione sul loro lavoro in Europa. Per far ciò, la fondazione promuove progetti e programmi di ricerca che coinvolgono artisti provenienti da tali regioni geografiche. Combo, il luogo scelto per la residenza e la mostra, si trova nello storico ex Convento dei Crociferi - a soli pochi passi dal centro della città. L'edificio offre un alloggio tranquillo a studenti e turisti, accogliendo anche ospiti e gente del posto con un ristorante ed un bar ed un variegato programma di eventi culturali, mostre e concerti.

Programma di residenza: 20 luglio - 4 agosto, 2019

Inaugurazione della mostra: 3 agosto 2019

Date di apertura della mostra: 4-11 agosto 2019

Luogo: Combo, Campo dei Gesuiti, Cannaregio 4878, 30121, Venezia, Italia

Artisti Partecipanti:

Chiara Tubia (Venezia, Italia) chiaratubia.com

Cosima Montavoci (Venezia, Italia) www.cosimamontavoci.com

Segno 273

Segno 273 - Giugno/Luglio 2019

In copertina:

Oleg Kulik

(Courtesy Galleria Pack, Milano)

Il sommario completo del numero 273



Banner su rivistasegno.eu

Vuoi un banner su rivistasegno.eu? Guarda il **nostro listino**, troverai la giusta soluzione alle tue esigenze.

Inaugurazione della mostra: 3 agosto 2019
Date di apertura della mostra: 4-11 agosto 2019
Luogo: Combo, Campo dei Gesuiti, Cannaregio 4878, 30121, Venezia, Italia

Artisti Partecipanti:

Chiara Tubia (Venezia, Italia) chiaratubia.com
Cosima Montavoci (Venezia, Italia) www.cosimamontavoci.com
Andrea Morucchio (Venezia, Italia) www.morucchio.com
David Dalla Venezia (Venezia, Italia) www.daviddallavenezia.com
Dilara Begum Jolly (Chittagong, Bangladesh) dilarajolly.blogspot.com
Dhali Al-Mamoon (Chandpur, Bangladesh) dhalialmamoon.wordpress.com
Rajaul Islam Lovelu (Bangladesh)
Noor Ahmed Gelal (Dacca, Bangladesh) noorgelal.photo/
Uttam Kumar Karmaker (Bangladesh) kk2uttam.wixsite.com/website
Kamruzzaman Shadhin (Thakurgaon, Bangladesh) www.kamruzzamanshadhin.com
Umüt Yasat (Turchia/Germania) www.umutyasat.de/
Curatrice: Caterina Corni (Italia)
Catalogatrice e Archivista: Laura Amman (Berlino, Germania)

Per informazioni:

majhi.org

Ufficio Stampa:

Lightbox +39 041 2411265
Alessandra Bellomo, +39 3331833446
alessandra@lightboxgroup.net
www.lightboxgroup.net

Data e Ora

20/07/2019 / *Tutto il giorno*

Luogo


Combo





Web / International articles

The Daily Star

<https://www.thedailystar.net/arts-entertainment/exhibition/news/majhi-international-art-residency-program-me-sets-venice-tomorrow-1773451>




The Daily Star
Thursday, September 5, 2019
YOUR RIGHT TO KNOW



**BYE BEEF,
HELLO CHICKEN!**

**30% OFF
ON KFC**

Apply Coupon
KFCSHZ








*T&Cs Applicable

Home » Arts & Entertainment » Exhibition

12:00 AM, July 19, 2019 / LAST MODIFIED: 03:35 PM, July 19, 2019

‘Majhi International Art Residency Programme’ sets off in Venice tomorrow

63 Shares    



The Daily Star

<https://www.thedailystar.net/arts-entertainment/exhibition/news/majhi-international-art-residency-program-me-sets-venice-tomorrow-1773451>

the cultural background of each participant.” The selected artists come from different regions of the world: six of them are Bangladeshi, others have cultural roots in Turkey and Germany, while four are Venezians. They are - Dilara Begum Jolly, Dhali Al-Mamoon, Rajaul Islam (Lovelu), Noor Ahmed Gelal, Uttam Kumar Karmaker and Kamruzzaman Shadhin from Bangladesh; Turkish/German Umut Yasat and Chiara Tubia, Cosima Montavoci, Andrea Morucchio and David Dalla Venezia from Venice.

“As the participating artists have already developed important elements in contemporary art, connecting the local art scene with the global art world, they hope to build artistic bridges between countries and cultures,” said Durjoy.



Artwork by Dhali Al-Mamoon

Over their stay, the artists are invited to reflect upon the open question “Does life in these uncertain times of crisis and turmoil, make art more interesting?” inspired by the title of the 58th International Art Exhibition – *La Biennale di Venezia*, curated by Ralph Rugoff “May You Live in Interesting Times”.

The artists will live and work at Combo, an historic and vibrant palazzo. The residency will follow the group exhibition at the same place.



The Daily Star

<https://www.thedailystar.net/arts-entertainment/exhibition/news/majhi-international-art-residency-program-me-sets-venice-tomorrow-1773451>

Majhi is the first instalment of a series of brief artistic residencies to be promoted year round. The aim of the programme to gather international artists in order to foster mutual understanding and cooperation, and open a dialogue between professionals from different corners of the world with those of the South Asian artistic scene.






Artwork by Kamruzzaman Shadhin

Though DBF is not yet a year-old entity, it has completed a major art donation programme with Kunstmuseum in Wolfsburg in Germany in 2018, by donating an installation by artist Mithu Sen (India). That was the first time a major German institution collected a work of an Indian female contemporary artist's work in Germany.

"In July, we are supporting a major exhibition in Netherland in Arnhem Museum about climate change and social justice. Work of a prominent Ghanaian artist, Serge Attukwei Clottey, will be exhibited from my collection and the work will be donated to museum's collection after the show," said Durjoy Rahman Joy.

☰





The Daily Star
Thursday, September 5, 2019
YOUR RIGHT TO KNOW


  **BYE BEEF,
HELLO CHICKEN!** **30% OFF
ON KFC** Apply Coupon **KFCSHZ**  *T&Cs Applicable

Home » Arts & Entertainment

12:00 AM, August 03, 2019 / LAST MODIFIED: 12:31 PM, August 03, 2019

Majhi International Art Residency

67 Shares    



The Daily Star

<https://www.thedailystar.net/arts-entertainment/majhi-international-art-residency-programme-1780894>



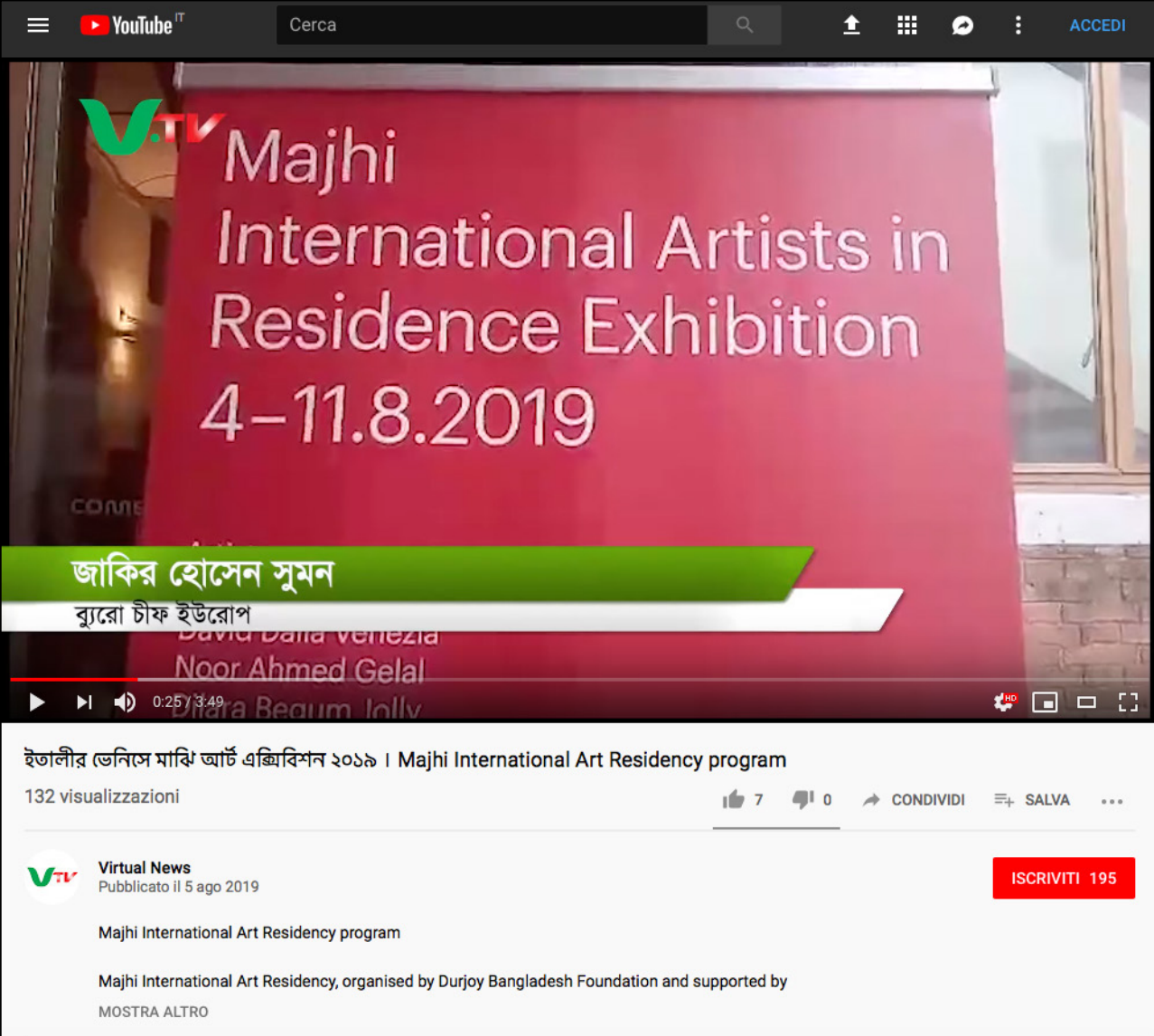
Majhi International Art Residency, organised by Durjoy Bangladesh Foundation and supported by Lightbox, a Venice based organisation, completed their 14-day residency yesterday. Today, the show will be launched at Combo, Venice. The show will be open for all from August 4-11. The six participating artists from Bangladesh are Dhali Al Mamoon, Dilara Begum Jolly, Noor Ahmed Gelal, Uttam Kumar Karmaker, Rajaul Islam Lovelu and Kamruzzaman Shadhin. The other artists are David Dalla Venezia, Cosima Montavoci, Andrea Morucchio, Chiara Tubia and Umut Yasat. The residency programme was curated by Caterina Corni from Italy and the cataloguer was Laura Ammann from Brazil. The whole show was organised by Bangladeshi art collector Durjoy Rahman Joy.

Photo: Courtesy

Video

Virtual News

<https://www.youtube.com/watch?v=oNF1p0NJ11M>



The screenshot shows a YouTube video player interface. At the top, there is a search bar with the text 'Cerca' and a search icon. To the right of the search bar are icons for upload, grid, share, and a vertical ellipsis, followed by the text 'ACCEDI'. The video player itself shows a red banner with the text 'Majhi International Artists in Residence Exhibition 4-11.8.2019'. The V.TV logo is visible in the top left corner of the video. Below the video, there is a green bar with the text 'জাকির হোসেন সুমন' and a white bar with 'ব্যুরো চীফ ইউরোপ'. The video player controls at the bottom show a play button, a progress bar at 0:25 / 3:49, and icons for volume, HD, and full screen. Below the video player, the video title is 'ইতালীর ভেনিসে মাজি আর্ট এক্সিবিশন ২০১৯ | Majhi International Art Residency program'. The view count is '132 visualizzazioni', and there are '7' likes and '0' comments. The video is from the channel 'Virtual News', published on '5 ago 2019'. There is a red 'ISCRIVITI 195' button. The video description includes 'Majhi International Art Residency program' and 'Majhi International Art Residency, organised by Durjoy Bangladesh Foundation and supported by MOSTRA ALTRO'.

Social

Associazione Juliet

<https://www.facebook.com/AssociazioneJulietTrieste/photos/a.190814498200080/406363713311823/?type=3&theater>



Photos from Associazione Juliet's post in Timeline Photos

Associazione Juliet
- 9 July · 🌐

La Durjoy Bangladesh Foundation presenta la prima edizione del Majhi International Art Residency Programme, dal 20 luglio all'11 agosto, a Venezia, ospitando undici artisti e con l'opening della mostra dei lavori realizzati durante la residenza che avrà luogo il 3 agosto (da Combo, ex Convento dei Crociferi, Cannaregio 4878, visitabile fino all'11 agosto). Il programma è organizzato in collaborazione con Lightbox. Gli artisti partecipanti sono: Dilara Begum Jolly, Dhali Al-Mamoon, Rajaul Islam (Lovelu), Noor Ahmed Gelal, Uttam Kumar Karmaker, Kamruzzaman Shadhin, Umut Yasat, Chiara Tubia, Cosima Montavoci, Andrea Morucchio e David Dalla Venezia.
(nella foto: Kamruzzaman Shadin "The Player Behind" 2011, performance, courtesy the artist).

Micaela Curto, Annamaria Iodice, Shogoro Nomura and 5 others like this.